

Villetta Padre Pio, opera appaltata ma i lavori partiranno solo a gennaio

LA SVOLTA

Daniela Volpecina

Villetta Padre Pio, il Comune di Caserta ha aggiudicato la gara di appalto ma i lavori di restyling del parco urbano - che si estende per 5.300 metri quadrati tra via Settembrini, via Bernini, via Tannucci e via Bramante - inizieranno a gennaio. In parte per effetto delle restrizioni Covid ma anche perché il sindaco Carlo Marino ha annunciato di voler avviare un confronto con le associazioni ambientaliste per rimodulare il progetto originario così come promesso un anno fa in occasione delle proteste di piazza da parte dei cittadini.

Tre in particolare i punti del piano contestati dal comitato che riunisce venti realtà del territorio: l'eccessiva cementificazione a discapito del verde, la decisione di tagliare alberi secolari in buono stato, la costruzione di una fontana ornamentale che sottrarrebbe spazio ai giochi per bambini. Nel dettaglio gli ambientalisti chiedono di abbattere soltanto gli alberi a rischio crollo e quindi pericolosi per la pubblica incolumità (una decina in tutto rispetto ai ventuno indicati negli atti), salvaguardando quelli sani e tutelando così l'intero patrimonio vegetale e di biodiversità in questa villetta nella quale è possibile ammirare lecci, tigli, magnolie, cedri, palme, araucarie, Iridodendrum (meglio noto come albero dei tulipani) e molte altre specie, alcune delle quali alte tra i 10 e i 18 metri e con oltre 50 anni di età.

In più le associazioni lamentano la scelta di ridurre del 50 per



cento l'area destinata al verde per effetto della cementificazione, la realizzazione di una pista ciclabile che dovrebbe svilupparsi sull'intero perimetro della villetta per una lunghezza di 320 metri e soprattutto la decisione di costruire, a danno del verde, una fontana decorativa con getti d'acqua e giochi di luce «della quale - sostengono - non si coglie la necessità».

«L'alternativa - dicono - potrebbe essere una fontana tradizionale di dimensioni ridotte, da inserire in un'area da concordare. Chiediamo invece di inserire uno spazio oppure un percorso inclusivo per bambini e persone ipovedenti e cieche, di mantenere intatta l'area verde di tremila metri quadrati e prevedere il marciapiedi soltanto in via Bramante, utilizzando l'area adibita al parcheggio, integrare il progetto con uno studio botanico inerente la tipologia di flora esistente ed eventualmente integrarla con siepi miste mediterranee lungo tutto il perimetro valorizzando il tutto con una cartellonistica QR che informi il visitatore sulla storia della villetta e

sulle caratteristiche delle specie arboree presenti».

Tra le proposte infine anche l'installazione di dissuasori per impedire l'accesso ai motocicli e il trasferimento in villetta dei materiali per l'educazione stradale dei bambini, la chiusura l'invito a utilizzare esclusivamente materiali naturali in coerenza con i principi della bioedilizia. Il primo cittadino si è detto possibilista e ha garantito una perizia di variante che tenga conto di alcune delle richieste delle associazioni. La gara, del valore di 1,6 milioni era stata bandita alla fine del 2019. L'aggiudicazione, avvenuta a fine ottobre, era attesa da dieci mesi. Una ventina le imprese partecipanti. Soddisfatti intanto le associazioni che si dicono pronte a confrontarsi con il sindaco. «Speriamo di essere convocati al più presto - è il commento di Raffaele Lauria, presidente provinciale del Wwf - Per avviare un dialogo costruttivo emetterò a disposizione le nostre competenze per il miglioramento del territorio e del benessere del cittadino».

14 gennaio 2021